

PARERE RELATIVO AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

Il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2022 è stato trasmesso al Presidente della Commissione di garanzia e controllo, per il parere di competenza, con nota protocollo n. 0479420 del 10/12/2021, conformemente a quanto previsto dall'articolo 27 del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, approvato con delibera n. 238/21/CONS del 22/7/2021.

Il documento previsionale è accompagnato, come previsto dal Regolamento di contabilità dell'Ente, dalla Relazione illustrativa predisposta dal Servizio programmazione finanziaria e bilancio, contenente il quadro generale riassuntivo e la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione.

Nell'esame della predetta documentazione la Commissione di garanzia e controllo è stata assistita dal Responsabile del Servizio programmazione e bilancio, Ing. Loredana Vajano, che ha fornito ogni elemento informativo utile all'emissione del presente parere.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il progetto di bilancio di previsione 2022 è stato predisposto dal Servizio programmazione finanziaria e bilancio con il supporto degli altri Servizi e Direzioni dell'Autorità in conformità alle disposizioni del regolamento.

Il documento contabile è stato stilato - come risulta dalla Relazione che l'accompagna - tenendo conto dei vincoli di finanza pubblica generale e delle leggi di stabilità e di bilancio, ed in particolare di quanto disposto dalla Legge n. 160/2019 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (art. 1, commi 591 e 610)¹.

Dalla documentazione fornita, risulta che l'Autorità ha provveduto alla riclassificazione del prospetto riepilogativo in base alle missioni ed ai programmi individuati in conformità alle prescrizioni contenute nel DPCM 12 dicembre 2012 e alle indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013.

È stato inoltre redatto, in linea con quanto previsto dal DPCM 18 settembre 2012, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ed è stato creato un meccanismo di corrispondenza con il piano dei conti integrato di cui al DPR n. 132/2013, anche ai fini della rilevazione SIOPE+.

Il bilancio di previsione in esame è stato elaborato nel rispetto del principio del pareggio di bilancio².

¹ A tal proposito, mette conto di evidenziare fin d'ora che l'art. 53 della legge 29 luglio 2021, n. 108, che ha convertito il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ha parzialmente modificato tale quadro normativo, con effetto anche per quanto riguarda l'Autorità.

² Tale principio ai sensi dell'art. 13, c. 1, della legge n. 243/2012, per gli enti che operano in contabilità finanziaria, si intende raggiunto quando risulta conseguito un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della determinazione del saldo, l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato,

In termini di competenza esso prevede complessivamente:

- entrate ed uscite, di pari importo, per euro 81.899.250,00. Per quanto riguarda le entrate, la cifra anzidetta è determinata dalla somma delle entrate correnti per euro 74.409.250,00 e della parte dell'avanzo di amministrazione presunto che è stata destinata alla copertura del bilancio, per euro 7.490.000,00.
- I predetti valori sono al netto delle partite di giro, pari a euro 23.521.000,00. Includendo le partite di giro, si prevedono entrate e uscite complessive pari a euro 105.420.250,00.

I predetti valori si riflettono nel quadro riassuntivo sotto riportato, che evidenzia anche le previsioni di cassa:

QUADRO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI PREVISIONE anno 2022						
Entrate		<i>Previsioni definitive anno 2021</i>	<i>Variazioni +/-</i>	<i>Previsione di competenza anno 2022</i>	<i>Differenza %</i>	<i>Previsione di cassa anno 2022</i>
Entrate Correnti - Titolo I		Euro 77.295.000,00	-2.885.750,00	74.409.250,00	-3,73%	74.508.354,76
Entrate conto capitale Titolo II		Euro				
Gestioni speciali Titolo III		Euro				
Partite Giro Titolo IV		Euro 23.015.300,00	505.700,00	23.521.000,00	2,20%	23.521.092,85
Totale Entrate		Euro 100.310.300,00	-2.380.050,00	97.930.250,00	-2,37%	98.029.447,61
Avanzo	amministrazione utilizzato	Euro 7.110.000,00	380.000,00	7.490.000,00		
Totale Generale		Euro 107.420.300,00	-2.000.050,00	105.420.250,00	-1,86%	98.029.447,61
Spese		<i>Previsioni definitive anno 2021</i>	<i>Variazioni +/-</i>	<i>Previsione di competenza anno 2022</i>	<i>Differenza %</i>	<i>Previsione di cassa anno 2022</i>
Uscite correnti Titoli I		Euro 78.152.900,00	-2.177.650,00	75.975.250,00	-2,79%	108.176.440,45
Uscite conto capitale Titolo II		Euro 6.252.100,00	-328.100,00	5.924.000,00	-5,25%	51.593.365,81
Gestioni speciali Titolo III		Euro				
Partite Giro Titolo III		Euro 23.015.300,00	505.700,00	23.521.000,00	2,20%	23.545.842,24
Totale Uscite		Euro 107.420.300,00	-2.000.050,00	105.420.250,00	-1,86%	183.315.648,50
Disavanzo di amministrazione		Euro				
Totale Generale		Euro 107.420.300,00	-2.000.050,00	105.420.250,00	-1,86%	183.315.648,50

In termini di cassa, sono previsti incassi totali pari a euro 98.029.447,61 (comprensivi delle partite di giro per euro 23.521.092,85) e pagamenti totali pari a euro 183.315.648,50 (comprensivi delle partite di giro per euro 23.545.842,24). Il saldo negativo di cassa, pari a euro 85.286.200,89, è integralmente coperto mediante l'utilizzo a pareggio di una parte del fondo cassa presunto al 31 dicembre 2021 (pari a euro 126.046.249,82).

La situazione di cassa presunta a fine 2021 è esposta nel seguente prospetto:

Prospetto riepilogativo dati di cassa (Art. 13, c. 1, L. n. 243/2012)	Anno 2021
Descrizione	Importo
Saldo cassa presunto	119.686.331,68

nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato. In caso di mancanza del conseguimento dell'equilibrio di bilancio dovranno essere fornite informazioni in merito alle prospettive di riassorbimento del disavanzo.

iniziale 2021	
Riscossioni previste	97.108.774,14
Pagamenti previsti	90.748.855,99
Saldo finale di cassa 2021	126.046.249,82

Nella tabella che segue, viene data dimostrazione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021:

AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021	
	EURO
cassa al 1° gennaio 2021	119.686.331,68
Riscossioni in conto competenza (al 1°/10/2021)	87.999.252,96
Riscossioni presunte in conto competenza (dal 2/10/2021 al 31/12/2021)	9.020.072,82
Riscossioni in conto residui (al 1°/10/2021)	89.448,36
Riscossioni presunte in conto residui (dal 2/10/2021 al 31/12/2021)	-
TOTALE ENTRATE	216.795.105,82
Pagamenti in conto competenza (al 1°/10/2021)	53.772.469,70
Pagamenti presunti in conto competenza (dal 2/10/2021 al 31/12/2021)	21.033.925,77
Pagamenti in conto residui (al 1°/10/2021)	13.786.702,56
Pagamenti presunti in conto residui (dal 2/10/2021 al 31/12/2021)	2.155.757,97
TOTALE USCITE	90.748.855,99
Cassa presunta al 31/12/2021	126.046.249,82
Residui attivi al 1/10/ 2021	99.197,61
Residui attivi presunti (dal 2/10/2021 al 31/12/2021)	-
Residui passivi (al 1°/10/2021)	56.365.694,31
Residui passivi presunti (dal 2/10/2021 al 31/12/2021)	21.529.704,17
AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021	48.250.048,95

ESAME DELLE ENTRATE

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti previste, poste a raffronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2021, sono rappresentate nella seguente tabella (che non comprende le partite di giro, in quanto esse non costituiscono risorse disponibili per l'Autorità):

Entrate correnti previste	Previsioni definitive 2021	Previsione competenza 2022	Variazioni	Differenza %
Entrate contributive	75.440.000,00	74.089.250,00	-1.350.750,00	-1,79%
Entrate da trasferimenti correnti	1.854.000,00	319.000,00	-1.535.000,00	-82,79%
Altre entrate	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00%
Totale	77.295.000,00	74.409.250,00	-2.885.750,00	-3,73%

Le entrate totali previste per l'anno 2022 ammontano pertanto a euro 74.409.250,00, in diminuzione del 3,73% rispetto a quelle previste per l'anno 2021.

Tali entrate, tutte attinenti al titolo I, si connotano per la mancanza del contributo dello Stato alle spese di funzionamento dell'Autorità, pur statuito dalla vigente normativa.

A fini conoscitivi, è stata chiesta al Servizio programmazione e bilancio la ricostruzione dell'evoluzione delle entrate nell'ultimo quinquennio, che attesta un andamento in tendenziale riduzione, come riportato nel seguente prospetto:

<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamiento</i>					<i>Variaz. %</i>
	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2022/2018</i>
Entrate contributive	74.660.000	73.369.000	75.048.000	75.440.000	74.089.250	-0,76%
Entrate da trasferimenti correnti	1.480.000	1.880.000	1.545.000	1.854.000	319.000	-78,45%
Altre entrate (interessi attivi)	30.000	10.000	10.000	1.000	1.000	-96,67%
Entrate correnti	76.170.000	75.259.000	76.603.000	77.295.000	74.409.250	-2,31%

Nell'esercizio 2022 verranno a consolidarsi gli effetti economici delle nuove competenze attribuite all'Autorità dalla legge di Bilancio n. 178/2020, in applicazione del Regolamento (UE) 2019/1150 (c.d. Regolamento *Platform-to-Business*), in materia di servizi di intermediazione online e dei motori di ricerca online. Di conseguenza è stata introdotta una nuova fonte di finanziamento rappresentata dal contributo dovuto dai soggetti che operano nel mercato dei servizi di intermediazione online e motori di ricerca online ed è stata costituita, nell'ambito della riorganizzazione della struttura amministrativa, la Direzione servizi digitali deputata allo svolgimento dei procedimenti e delle istruttorie riguardanti i mercati del *Platform-to-business*.

Come accertato nell'interlocuzione con il Servizio programmazione e bilancio, l'imminente introduzione del TUSMAR non si riflette per il momento in oneri aggiuntivi a carico del bilancio, fatta salva la previsione del reclutamento di 8 ulteriori unità.

Per il futuro, gli oneri aggiuntivi di regolamentazione e vigilanza sui fornitori di servizi media, potrebbero essere coperti agendo sull'aliquota di contributo già prevista per questa categoria di soggetti; quanto alle nuove competenze in materia di video sharing platforms (artt. 41 e 42 del TUSMAR), l'onere finanziario sarà coperto dalla previsione di un nuovo contributo (di cui all'art. 72, comma 3).

Nel dettaglio, le entrate derivanti dal contributo a carico degli operatori del settore delle comunicazioni (elettroniche e media) sono stimate in 60.921.000,00 Euro, con una incidenza

sul totale delle entrate correnti del 81,87%, mentre quelle derivanti dal contributo degli operatori del settore postale sono quantificate in 8.515.250,00 Euro, con un'incidenza sul totale delle entrate correnti dell'11,44%, mentre la nuova voce di entrata rappresentata dal contributo a carico degli intermediari delle piattaforme online è stimata in prima applicazione pari a 4.013.000,00 Euro ed incide sul totale delle entrate correnti per il 5,39%.

Secondo le dichiarazioni dell'Autorità in sede di istruttoria del presente parere, le riduzioni sui capitoli di entrate contributive sono dovute alla decisione di mantenere le aliquote contributive immutate rispetto agli anni scorsi pur essendo in presenza di una contrazione della base imponibile per effetto della crisi pandemica. L'effetto complessivo è una riduzione delle entrate stimate in competenza 2022 per i settori tradizionali, parzialmente compensate dalle nuove entrate del contributo Platform-to-Business.

Tali contributi sono integrati da:

- il contributo a carico degli operatori della commercializzazione dei diritti sportivi quantificato in 550.000,00 Euro;
- i corrispettivi per le autorizzazioni di diffusione via satellite e di distribuzione via cavo dei programmi televisivi, quantificati in 90.000,00 Euro.

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti sono state previste nel complesso in 319.000,00 Euro.

Tale importo è costituito dai contributi previsti dal MISE per la convenzione Agcom - MISE per 200.000,00 Euro³. Inoltre 30.000,00 euro sono previsti dall'Unione europea, a indennizzo in relazione agli oneri sostenuti dall'Autorità per le missioni dei dipendenti che partecipano a riunioni di organismi internazionali quali il BEREC e 89.000,00 Euro sono i rimborsi stimati per personale in comando presso altre amministrazioni.

Le altre entrate riguardano gli interessi attivi sul conto corrente bancario pari a euro 1.000,00.

Alla data di redazione del presente parere non è ancora perfezionato l'iter procedimentale delle seguenti delibere di determinazione dei contributi, propedeutiche per la tenuta degli equilibri di bilancio:

- delibera n. 376/21/CONS recante "Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l'anno 2022 dei soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche", Il provvedimento è stato inviato il 30 novembre 2021 (Protocollo n. 0466817 del 30/11/2021), per l'approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge n. 266/2005;
- delibera n. 377/21/CONS recante "Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l'anno 2022 dei soggetti che operano nel settore dei servizi media", Il provvedimento è stato inviato il 30 novembre 2021 (Protocollo n. 0466942 del 30/11/2021), per l'approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge n. 266/2005;

³ Si fa riferimento alla Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Autorità sottoscritta in data 24 dicembre 2020, per la "Realizzazione di iniziative in materia di economia e mercati digitali ex articolo 6 del Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 10 agosto 2020" (di seguito: Convenzione MISE-Autorità), nonché il relativo Piano Esecutivo, sottoscritto in data 3 marzo 2021, con i quali si individuano una serie di iniziative ed attività finalizzate a dare attuazione al progetto volto all'accrescimento della c.d. "educazione consumeristica" nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi digitali.

- delibera n. 378/21/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2022 dei soggetti che operano nel settore dei servizi postali”, Il provvedimento è stato inviato il 30 novembre 2021 (Protocollo n. 0466907 del 30/11/2021), per l’approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 1, comma 65, della legge n. 266/2005;
- delibera n. 379/21/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2022 dei soggetti che operano nel settore dei servizi di intermediazione online e dei motori di ricerca online”, Il provvedimento è stato inviato il 30 novembre 2021 (Protocollo n. 0466842 del 30/11/2021), per l’approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 1, comma 65, della legge n. 266/2005;
- delibera n. 380/21/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo annuo dovuto dagli organizzatori delle competizioni per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi ai sensi dell’art. 29 del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9 per l’anno 2021 (stagione sportiva 2020/2021)”, Il provvedimento è stato inviato il 30 novembre 2021 (Protocollo n. 0466892 del 30/11/2021), per l’approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 1, comma 65, della legge n. 266/2005.

Si dà conto di seguito dell'evoluzione delle aliquote contributive nel quinquennio 2018–2022

Tipologia contributi	Aliquote per mille				
	2018	2019	2020	2021	2022
Contributo operatori comunicazioni elettroniche	1,35	1,3	1,3	1,3	1,3
Contributo operatori servizi media	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9
Contributo vendita diritti sportivi	0,425	0,45	0,48	0,49	0,49
Contributo operatori servizi postali	1,4	1,35	1,35	1,35	1,35
Corrispettivi autorizzazioni diffusione via satellite e distribuzione via cavo programmi tv	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Contributo piattaforme online				1,5	1,5

Dalla lettura del disegno di Legge di Stabilità 2022, si evince che il contributo dello Stato non verrà corrisposto neanche nell'esercizio 2022.

L'assenza di ogni apporto da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Autorità risulta in contrasto con quanto stabilito dall'articolo 1, comma 9, della legge n.249 del 1997⁴ e soprattutto con il disposto dell'art. 1, commi 65 e 66, della legge n. 266 del 2005 che prevede: *“A decorrere dall'anno 2007 le spese di funzionamento [...] dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni [...] sono finanziate dal mercato di competenza, per la parte non coperta da finanziamento a carico del bilancio dello Stato (sottolineatura aggiunta), secondo modalità previste dalla normativa vigente ed entità di contribuzione determinate con propria deliberazione da ciascuna Autorità, nel rispetto dei limiti massimi previsti per legge, versate direttamente alle medesime Autorità.”*

⁴Nella parte che qui rileva, l'art. 1, comma 9, della citata legge n. 249 del 1997 prevede che: *“[...] l'Autorità provvede all'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento nei limiti del fondo stanziato a tale scopo nel bilancio dello Stato ed iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro [...]”*.

“[...] Per gli anni successivi, eventuali variazioni della misura e delle modalità della contribuzione possono essere adottate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi del comma 65, nel limite massimo del 2 per mille dei ricavi risultanti dal bilancio approvato precedentemente alla adozione della delibera”.

In realtà, il contributo statale è stato azzerato, di fatto, dall'anno 2013, senza tuttavia che sia intervenuta alcuna modifica normativa esplicita. Né è stata prevista alcuna forma alternativa di finanziamento, in grado di compensare l'assenza del contributo statale.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Non sono previste entrate in conto capitale.

UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Alle entrate correnti, pari come detto più volte a euro 74.409.250,00, si somma, a fini di equilibrio di bilancio, il ricorso all'utilizzo di parte dell'avanzo presunto di amministrazione, per euro 7.490.000,00. In particolare, detto ammontare di 7.490.000,00 euro è costituito da:

- 4.600.000,00 euro relativi alle rettifiche previste ai sensi di legge⁵ in sede di definizione del contributo degli operatori del settore delle comunicazioni elettroniche in conseguenza del surplus determinato dalla differenza tra l'importo totale dei diritti riscossi negli anni precedenti e i costi amministrativi effettivamente sostenuti (cfr. delibera n. 376/21/CONS);
- 1.700.000,00 euro derivanti dall'analogo riequilibrio finanziario operato in sede di determinazione del contributo degli operatori del settore dei servizi media (cfr. delibera n. 377/21/CONS);
- 1.190.000,00 euro corrispondenti alla quota annuale di competenza 2022 del rimborso da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (AGCM) ai sensi della legge n. 147/2013⁶. Tale cifra, che si prevedeva di accertare nell'anno 2022, è stata versata dall'AGCM a novembre 2021 (in anticipo rispetto alle scadenze di legge), e pertanto è stato necessario attingere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per l'importo annuale corrispondente a detto rimborso.

ESAME DELLE SPESE

Le spese totali previste, con esclusione delle partite di giro e comprensive delle spese in conto capitale, ammontano, per l'anno 2022, a euro 81.899.250,00, inferiori di euro 2.505.750,00, rispetto a quelle previste per il 2021.

Nella Relazione che accompagna il progetto di bilancio di previsione si segnala che anche per il 2022 sono state applicate tutte le disposizioni normative che prevedono tagli di spesa puntualmente effettuati nell'ambito dei singoli capitoli di bilancio, nonché quelle relative alla

⁵ Si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 34, comma 2-ter, del Codice delle comunicazioni elettroniche - decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259.

⁶ In virtù dell'art. 1, comma 414 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, l'AGCM è tenuta a restituire all'AGCOM, in 10 rate annuali costanti a partire dall'esercizio 2015, le somme ricevute a titolo di trasferimento nel biennio 2010-2011 (pari a 11,9 milioni di euro). Nell'anno 2021, a fine novembre, l'AGCM ha versato anticipatamente ad AGCOM in un'unica soluzione l'importo relativo agli anni 2022-2024 (oltre alla quota 2021), saldando così il proprio debito.

riorganizzazione e razionalizzazione delle spese finalizzate al miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (cfr. infra).

SPESE CORRENTI

Il bilancio di previsione 2022 è coerente con la nuova struttura organizzativa dell'Autorità definita dalle delibere nn. 238/21/CONS, 216/21/CONS e 261/21/CONS nei mesi di giugno e luglio 2021. Per tale motivo alcune Direzioni (Cat. VII e Cat. VIII) non sono più presenti nell'organizzazione e le relative attività sono state assorbite dal Segretariato generale e da altre Direzioni. Contestualmente è stato introdotto anche un nuovo Servizio (Cat. V.3), che ha assorbito alcune competenze dei servizi amministrativi.

Le spese correnti 2022, raffrontate alle previsioni definitive dell'esercizio 2021, sono rappresentate nella tabella che segue (valori in euro):

Titolo I		Previsioni definitive 2021	Previsioni competenza 2022	Variazioni + / -	Differenza %
Cat. I	Compensi ed oneri per gli Organi Istituzionali	1.377.000	1.234.500	- 142.500	-0,10
Cat. III	Segretariato Generale	1.224.000	4.041.500	2.817.500	2,30
Cat. IV	Servizio Giuridico	65.000	35.000	- 30.000	-0,46
Cat.V.1	Servizio Programmazione finanziaria e bilancio	54.731.550	55.103.700	372.150	0,01
Cat.V.2	Servizio affari generali e contratti	7.951.700	6.096.000	- 1.855.700	-0,23
Cat V.3	Servizio Risorse Umane	-0	2.399.800	2.399.800	
Cat.V.4	Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	3.684.300	2.279.500	- 1.404.800	-0,38
Cat. VI	Servizio Rapporti con l'Unione Europea e attività internazionali	109.000	169.000	60.000	0,55
Cat. VII	Servizio Ispettivo, Registro e Corecom	3.180.100	0-	- 3.180.100	-1,00
Cat.VIII	Direzione Infrastrutture e servizi di media	64.875	0-	- 64.875	-1,00
Cat. IX	Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica	625.875	362.450	- 263.425	-0,42
Cat. X	Direzione Servizi Media	2.136.000	2.131.000	- 5.000	-0,00
Cat. XI	Direzione Tutela dei Consumatori	90.000	5.000	- 85.000	-0,94
Cat. XIII	Direzione studi, ricerche e statistiche	268.500	1.099.800	831.300	3,10
Cat.XIV	Direzione Servizi Postali	0	5.000	5.000	
Cat. XV	Direzione per i Servizi digitali	640.000	5.000	- 635.000	-0,99
Cat.XVI	Servizio Controllo Interno	5.000	8.000	3.000	0,60
Cat.XVII	Somme non attribuibili - Fondo di riserva	2.000.000	1.000.000	- 1.000.000	-0,50
Totale Tit. I	Uscite correnti	78.152.900	75.975.250	- 2.177.650	-0,03

Le uscite correnti previste nel 2021 ammontano nel complesso a 75.975.250 euro, in diminuzione rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio precedente (-2.177.650 euro, pari a una riduzione di circa il 3%).

Con riferimento alle uscite correnti, dal raffronto analitico delle previsioni iniziali dei due anni considerati, emergono decrementi nel 2022 delle categorie: I (Compensi organi

istituzionali), IV (Servizio Giuridico), V.2 (Affari generali e contratti), V.4 (Servizio sistemi informativi e digitalizzazione), VII (Servizio ispettivo, Registro e Corecom) il cui stanziamento è pari a zero, VIII (Direzione Infrastrutture e servizi di media), il cui stanziamento è pari a zero, IX (Direzione Reti e servizi di comunicazione elettronica), X Direzione contenuti Audiovisivi), XI (Direzione tutela dei consumatori), XV (Direzione Sviluppo dei Servizi Digitali e della Rete) e XVII (Somme non attribuibili - Fondo di riserva)

A fronte dei decrementi sopraindicati, si evidenziano gli aumenti degli stanziamenti nelle categorie: III (Segretariato generale), V.1 (Servizio Programmazione finanziaria e bilancio), V.3 (Servizio Risorse Umane), VI (Servizio rapporti con l'Unione Europea e attività internazionali), XIII (Direzione studi, ricerche e statistiche), XIV (Direzione servizi postali), XVI (Servizio Sistema dei controlli interni).

Con riferimento alla spesa di personale, la Commissione rileva che al momento la dotazione effettiva ammonta a 352 dipendenti rispetto a una pianta organica di 419 unità. Per il 2022 è prevista l'assunzione di n. 8 funzionari e di n. 3 esecutivi a livello iniziale della qualifica. Considerato il pensionamento di n. 4 unità a fine carriera, la voce dei redditi da lavoro dipendente si mantiene tuttavia stabile nel biennio.

Le spese per trattamenti accessori sono quantificate al netto delle riduzioni di cui al decreto-legge n. 90/2014 (cd. "decreto Madia").

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale 2022, raffrontate alle previsioni definitive dell'esercizio 2021, sono così costituite:

Tit. II		Previsioni definitive 2021	Previsioni competenza 2022	Variazioni + / -	Differenza %
Cat.I	Indennità di liquidazione, TFR e similari	5.253.000,00	5.304.000,00	51.000,00	0,97%
Cat.II	Acquisto beni	999.100,00	620.000,00	-379.100,00	-37,94%
Totale tit. II	Uscite c/capitale	6.252.100,00	5.924.000,00	-328.100,00	-5,25%

Le uscite in conto capitale assommano a 5.924.000,00 euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-328.100,00 euro).

Tale diminuzione è dovuta essenzialmente alla riduzione dello stanziamento per l'acquisto di mobili, arredi e macchine per ufficio, sviluppo software e manutenzione evolutiva.

Anche con riferimento alle spese, la Commissione ha chiesto di essere informata dell'evoluzione registrata nell'ultimo quinquennio, che si riporta di seguito a fini conoscitivi:

<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamento</i>					<i>Variaz. % 2022/2018</i>
	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	
Spese correnti	75.201.690	75.525.200	77.827.000	78.152.900	75.975.250	1,03%
Redditi da lavoro dipendente	46.924.096	47.278.800	49.560.300	50.539.900	50.761.000	8,18%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.446.252	3.508.500	3.698.000	3.777.000	3.751.500	8,86%
Acquisto di beni e servizi	17.477.445	18.017.425	17.129.930	15.778.250	14.076.450	-19,46%

- acquisto di beni	99.000	129.500	111.000	134.000	221.000	123,23%
- acquisto di servizi	17.378.445	17.887.925	17.018.930	15.644.250	13.855.450	-20,27%
Trasferimenti correnti	3.735.145	3.213.600	3.217.700	3.292.900	3.208.500	-14,10%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	968.152	441.875	686.070	968.850	1.510.000	55,97%
Altre spese correnti	2.650.600	3.065.000	3.535.000	3.796.000	2.667.800	0,65%
Spese in conto capitale	8.437.434	6.876.700	5.473.000	6.252.100	5.924.000	-29,79%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	529.000	554.700	362.000	999.100	620.000	17,20%
Altre spese in conto capitale	7.908.434	6.322.000	5.111.000	5.253.000	5.304.000	-32,93%
Spese correnti + conto capitale	83.639.124	82.401.900	83.300.000	84.405.000	81.899.250	-2,08%

La Commissione verificherà la congruità degli importi stanziati e la regolarità amministrativo-contabile dell'impiego che ne sarà fatto in sede di verifiche infra-annuali e di parere da rendere sul conto consuntivo.

PARTITE DI GIRO

Le partite di giro, che risultano in pareggio ed ammontano ad euro 23.521.000,00 comprendono le entrate ed uscite che l'ente effettua in qualità di sostituto d'imposta, ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per il bilancio dell'Autorità, nonché le somme amministrate al cassiere e da questi rendicontate o rimborsate.

RISPETTO DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

In proposito, l'Autorità rappresenta di aver predisposto il bilancio di previsione nel rispetto delle singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa.

Si riporta nella seguente tabella la spesa oggetto di specifiche misure di contenimento:

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Limite di spesa	Previsione
		(importo in euro)	(importo in euro)
Acquisto beni e servizi	Legge 160/2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (art. 1, co. 591)		
Spese soggette al limite del co. 591		12.531.128,22	12.528.014,53
Spese escluse Covid-19*			361.128,66
Spese escluse Progetti UE*			30.000,00
Spese escluse BB Map*			957.306,81
Spese Convenzione MISE			200.000,00
Totale stanziamento			14.076.450,00

* Il valore definitivo delle spese escluse sarà contabilizzato in sede di conto consuntivo sulla base degli acquisti che verranno effettivamente autorizzati con riferimento a tali fattispecie.

La Relazione di accompagnamento al progetto di bilancio dà dimostrazione anche del rispetto del tetto di spesa relativo al sotto-insieme rappresentato dalle forniture di natura informatica all'interno del limite globale per beni e servizi:

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Limite di spesa (importo in euro)	Previsione (importo in euro)
Beni e servizi in ICT e informatica	Legge 160/2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (art. 1, co. 610)		
Spese soggette al limite		2.053.681,92	1.941.064,54
Spese escluse Covid-19*			194.128,66
Spese escluse BB Map*			957.306,80
Totale stanziamento			3.092.500,00

* Il valore definitivo delle spese escluse verrà contabilizzato in sede di conto consuntivo sulla base degli acquisti che verranno effettivamente autorizzati con riferimento a tali fattispecie.

Nel prendere atto della dimostrazione come sopra riprodotta, la Commissione rileva tuttavia che essa non si rende più necessaria, stante l'espressa abrogazione del comma 610 ad opera dell'art. 53 della legge 29 luglio 2021, n. 108, che ha convertito il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (cfr. in proposito anche la circolare del MEF-RGS n. 26 dell'11.11.2021. Valuterà pertanto l'Autorità, nel corso della gestione 2022, se e in che misura tenere conto dei maggiori "spazi" aperti da tale modifica normativa per quanto riguarda la spesa ICT, nell'ambito del tetto di spesa per acquisto di beni e servizi, tuttora vigente.

La Commissione ha inoltre preso atto che tra le uscite correnti non vengono stanziare somme da versare al bilancio dello Stato in conseguenza delle riduzioni di spesa sopraindicate: ciò alla luce del consolidato orientamento del Consiglio di Stato, confermato dalla Ragioneria generale dello Stato. Il Consiglio di Stato, infatti, nel parere n. 385/2012, reso sull'assoggettabilità dell'Autorità alle misure di contenimento della spesa di cui al d.l. n. 78/2010 e, in particolare, sull'assoggettabilità all'obbligo di riversare i risparmi di spesa conseguiti allo Stato, ha chiarito che l'Autorità è sottoposta alle misure di contenimento della spesa che non ne pregiudichino l'indipendenza operativa, ma che la stessa è tenuta a riversare i risparmi conseguiti esclusivamente in misura proporzionale al finanziamento statale ricevuto; ciò tenuto conto del fatto che una diversa lettura finirebbe per mutare la natura stessa del contributo per il funzionamento in imposta indiretta a carico degli operatori in violazione dei principi sanciti dall'art. 12 della direttiva n. 2002/20/CE sui diritti amministrativi esigibili dai soggetti autorizzati alla fornitura di reti e servizi di comunicazioni elettroniche.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il sistema di finanziamento delle spese di funzionamento dell'Autorità prescinde ormai forzatamente dal contributo dello Stato, pur sancito per legge, e deve pertanto fare esclusivo affidamento sui soli contributi degli operatori di settore, peraltro soggetti all'impatto di fattori esogeni (e talvolta anche oggetto di contenziosi).

Nella difficile situazione determinata dal contesto pandemico, l'Autorità ha dovuto far fronte ad una contrazione di risorse collegata alla riduzione dei ricavi degli operatori, su cui si basano i contributi. Tale situazione non appare destinata a invertirsi nell'immediato futuro e si riflette pertanto corrispondentemente nelle impostazioni previsionali per il 2022.

Stante la decisione di mantenere ferme le aliquote contributive, l'equilibrio di bilancio risulta garantito attraverso economie sul versante delle spese che determinano un saldo netto in riduzione rispetto agli anni più recenti.

Nell'arco del 2022 dovrà pertanto consolidarsi l'azione di contenimento della spesa. Per quanto riguarda gli acquisti di beni e servizi, fermo restando il tetto di spesa complessivo, l'Autorità potrà tuttavia valutare l'eventuale ampliamento della spesa per ICT e servizi informatici, ormai consentito dall'abrogazione del comma 610, art. 1 della legge di bilancio 2020.

La spesa del personale (che costituisce il 62% circa del totale) appare difficilmente comprimibile, stante la progressione automatica di carriera e l'attuale scopertura della pianta organica, che dovrà dar luogo in futuro a nuove assunzioni (già in parte previste sul 2022). A tal fine la Commissione di garanzia e controllo segnala l'esigenza che ogni incremento delle unità di personale in servizio sia preceduto da un'attenta analisi dei fabbisogni e dei relativi oneri, anche in relazione alla recente estensione delle competenze regolatorie e di vigilanza su nuovi fronti di attività.

Con riferimento a tali competenze, risultano già considerate quelle relative ai servizi di intermediazione e motori di ricerca online; ancora da considerare quelle derivanti dal nuovo TUSMAR, che comporterà oneri aggiuntivi di regolamentazione e vigilanza sui fornitori dei servizi media, nonché nuove competenze in materia di video sharing platforms. La Commissione raccomanda fin d'ora un tempestivo monitoraggio dell'impatto di tale riforma, così da assicurare adeguata attuazione al nuovo quadro legislativo di riferimento.

La Commissione prende nota della riforma della struttura amministrativa introdotta a giugno-luglio 2021, che allinea l'organizzazione interna dell'Autorità ai diversi mercati di riferimento, e invita a monitorarne gli effetti già nell'arco del 2022.

Un elemento di carattere gestionale non trascurabile riguarda la locazione degli spazi destinati a uffici, che già nel breve periodo non potrà non tener conto della razionalizzazione imposta dalle recenti diffuse modalità di lavoro da remoto, e della distribuzione più efficiente ed economica delle attività tra le due sedi di Roma e Napoli.

Sotto il profilo più strettamente finanziario, resta irrisolta l'anomalia del trattamento contabile dei fondi liquidazione personale che determina ingenti residui passivi. Come già segnalato in passato dalla precedente Commissione di garanzia, si rinnova l'invito a costituire un apposito fondo TFR/IFR, la cui consistenza a fine periodo determinerà un vincolo nell'ambito dell'avanzo di amministrazione.

Anche al netto delle somme destinate all'indennità di liquidazione del personale, la Commissione rileva la presenza di consistenti residui passivi, ed invita ad assumere le iniziative necessarie per valutarne l'attualità e la consistenza.

Tanto premesso, e considerato che:

- il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente ed alle norme di razionalizzazione della spesa pubblica;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Autorità, le entrate previste risultano attendibili e le spese previste sono da ritenersi congrue, in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti;
- subordinatamente al perfezionamento dell'iter procedimentale delle delibere relative ai contributi, risulta essere salvaguardato l'equilibrio di bilancio;

la Commissione di garanzia e controllo **esprime parere favorevole** in ordine all'approvazione della proposta del Bilancio di previsione per l'anno 2022 da parte dell'Organo di vertice.

Il Presidente

f.to - Dott.ssa Maria Annunziata Rucireta

I componenti

f.to - Dott. Angelo Cagnazzo

f.to - Dott. Francesco Carofiglio

f.to - Dott. Giulio Castriota Scanderbeg

f.to - Dott. Claudio Tucciarelli